

Barbara Sisalli

AA. VV.

Scienza e follia: stravaganza ed eccezione. Alchimisti, maghi, scienziati eslegi nella letteratura e nella cultura contemporanea

a cura di Silvia T. Zangrandi, Daniela Bombara, Ellen Patat

Bologna

Pàtron Editore

2022

ISBN 9788855535496

Silvia T. Zangrandi, Daniela Bombara, Ellen Patat, *Introduzione**Stranezze della scienza fra Umanesimo ed età contemporanea*Matteo Bosisio, *Scienziati, astronomi, medici nelle rime di Burchiello*Loredana Palma, *Tra influenze letterarie e dibattito culturale contemporaneo. La figura dello scienziato ne La mano tagliata di Matilde Serao*Tiziana Borg, Fabrizio Foni, *Posseduto dalla preoccupazione scientifica. L'uomo di scienza alle prese con l'occulto in Una donna con tre anime di Rosa Rosà*Francesca Favaro, *Follia della scienza (e follia d'amore) nella narrativa di Dino Buzzati*Paola Roccella, *Cancroregina di Tommaso Landolfi (1950): un itinerario dalla scienza alla follia*Sara Lorenzetti, *Scienza utopica e scienza distopica ne La macchina mondiale di Paolo Volponi*Andrea Gialloredo, *La sinagoga degli iconoclasti e dintorni: Juan Rodolfo Wilcock e le pseudoscienze*Michele Farina, *Tendenze di un trattatista maniacale: Storia naturale dei giganti di Ermanno Cavazzoni*Remo Castellini, *Il sedicente inventore e il mago saggio in due testi di Francesco Guccini*

Confronti, rispecchiamenti, analogie

Paolo Senna, *In Flemmerlanda di Antonio Rubino e le stravaganze del dottor Zaccarius*Daniela Bombara, *Rischi, manipolazioni e 'salvezza' della scienza in due riscritture intermediali del Docteur Ox di Jules Verne*Silvia T. Zangrandi, *Eva senza Adamo. Scienziati pazzi, macchine celibi e il concetto di limite*Olmo Calzolari, *Dr Hufeland and the Book of Long Life. Errors and Horrors in Leopardi and Svevo*Ellen Patat, *Rivoluzionario profetico o pazzo ragionante e criminaloide: la figura dello pseudo-scienziato in L'imbestiatore di Giovanni Papini e Angelica farfalla di Primo Levi*Patrycja Przelucka, *Lo strano caso di otto scienziati, due post-umani e un demiurgo. Il castello di Eymerich di Valerio Evangelisti come continuazione della tradizione fantascientifica di Primo Levi*Samuele Fioravanti, *Leonardo scienziato nella poesia del post-umano. Cyborg, automi e reti neurali*

Scienziati eccentrici nella letteratura disegnata

Giovanni Contel, Alberto Pellegrini, *La lezione di Tex Willer. Un'etica della scienza e del sapere tra Vindex e El Morisco*Francesco Toniolo, *Greystorm: un visionario e malvagio scienziato del fumetto italiano*Cristiano Bedin, *Scienziati pazzi, pandemia, e grottesco nel graphic novel Il futuro è un morbo oscuro, dottor Zurich! di Alessandro Lise e Alberto Talami*

Il volume raccoglie diciannove saggi dedicati all'affascinante e, al tempo stesso, inquietante figura dello scienziato 'pazzo', o comunque al di fuori della norma, presentato in molteplici declinazioni che spaziano dall'età umanistica alla contemporaneità. Questo *topos* letterario, di ampia diffusione nella tradizione culturale europea, diviene finalmente oggetto di una disamina attenta e strutturata che sino ad ora è mancata per l'area italiana. Alcune opere fondamentali sull'argomento, quali, ad esempio, *From Faust to Strangelove: Representations of the Scientist in Western Literature* di Roslynn Doris Haynes (Baltimora, Johns Hopkins University Press, 1994), il più recente *Le savant fou* (dir. Hélène Machinal, Rennes, Presses Universitaires de Rennes, 2013), e l'ottima silloge di saggi a cura di Marco Castellari, *Formula e metafora. Figure di scienziati pazzi nelle letterature e culture contemporanee* (Milano, Ledizioni, 2014), interessano infatti il contesto europeo e statunitense. Le rappresentazioni atipiche della scienza e dei suoi adepti costituiscono quindi un campo ancora da esplorare rispetto alle forme letterarie ed artistiche peninsulari; si può comunque menzionare in merito il dettagliato lavoro di Silvia Zangrandi, *Il dottor Menghi & Co. Scienziati pazzi nella narrativa italiana del XX secolo*, «Griseldaonline», 12, 2012.

L'assoluta attinenza con l'attualità rappresenta inoltre un valore aggiunto per questa raccolta di contributi: oggi più di ieri si avverte l'impotenza di un sapere scientifico sempre più specialistico di fronte all'imprevedibilità della natura, e in stridente ossimoro con la volontà di potenza dell'*homo technologicus*. Tale rapporto conflittuale, in cui diffidenza e paura per ciò che la scienza può rivelarci si mescolano con la necessità di verità e progresso, trova il suo risvolto letterario nei personaggi stravaganti di intellettuali non compresi dai più, e spesso 'autoesiliati' dalla loro stessa eccentricità.

Il percorso tracciato idealmente dalla silloge di saggi prende le mosse dal lavoro di Matteo Bosisio che apre la prima sezione, *Stranezze della scienza fra Umanesimo ed età contemporanea*, dedicata alle raffigurazioni atipiche della scienza in età umanistica, con un'analisi puntuale delle opere satiriche del poeta fiorentino Burchiello indirizzate contro i medici ignoranti e gli astrologi imbrogliatori.

Un'esplicita contrapposizione tra la buona scienza, che indaga onestamente alla ricerca della verità, e la scienza occulta al servizio del male costituisce, secondo Loredana Palma, il focus di *La mano tagliata* di Matilde Serao. La lettura proposta fornisce interessanti indicazioni circa le numerose inferenze letterarie, da Doyle a Mastriani, rintracciabili nel romanzo, a cui si uniscono suggestioni provenienti dal substrato culturale e popolare di Napoli; ne deriva una sperimentazione narrativa *sui generis*, che coniuga 'alto' e 'basso' in un discorso teso ad evidenziare, in particolare, il lato oscuro della conoscenza scientifica.

Il romanzo breve *Una donna con tre anime* di Rosa Rosà è oggetto della fine analisi condotta da Tiziana Borg e Fabrizio Foni. Nello specifico, i due autori si concentrano sulle figure dei tre confusionari scienziati Ipsilon, Ix e Igreca, che sin dai nomi 'parlanti' costituiscono una rappresentazione triplicata, antifrastica e caricaturale dell'uomo di scienza positivista. Disincantata, ironica e apertamente critica è la posizione nei confronti della scienza rintracciata da Francesca Favaro nell'opera di Dino Buzzati, mentre la creazione di una realtà distopica, in cui opera un uso indiscriminato delle conoscenze più elevate, anima *Cancroregina* di Tommaso Landolfi nella lettura di Paola Roccella. Particolarmente utile per una ricostruzione della fortuna letteraria di cui gode lo stereotipo dello scienziato pazzo all'interno del racconto breve è il contributo di Sara Lorenzetti dedicato a *La macchina volante* di Paolo Volponi in cui la studiosa propone, attraverso analogie e differenze con il *cliché* ottocentesco, un'interpretazione in chiave sociologica del racconto.

Psicosi, ossessione e ostinazione caratterizzano i protagonisti di *La sinagoga degli iconoclasti* di Juan Rodolfo Wilcock, come ben evidenzia Andrea Gialloredo nel suo intervento sugli scienziati pazzamente profetici del narratore argentino. Non in un personaggio, bensì nella voce narrante è rintracciabile la figura dello studioso bizzarro in *Storia naturale dei giganti* di Ermanno Cavazzoni,

riscrittura mirabile e giocosa della tradizione epico-cavalleresca e al tempo stesso maniacale affastellarsi di definizioni pseudoscientifiche, come suggerisce Michele Farina. Chiude la prima sezione l'analisi di Remo Castellini su due testi di Francesco Guccini, dai quali emerge il dato significativo della marginalità dell'inventore/pensatore, respinto da un corpo sociale che non lo accetta e che egli non riesce a comprendere.

La seconda sezione, dal suggestivo titolo *Confronti, rispecchiamenti, analogie*, è inaugurata dall'analisi della misconosciuta *In Flemmeranda: il paese della flemma* (1913), favola comica di Antonio Rubino, che Paolo Senna interpreta come riscrittura di due opere verniane, *Il dottor Ox* (1874) e *Mastro Zacharius* (1854), Complemento ideale del saggio di Senna è l'indagine, proposta da Daniela Bombara, dell'universo riscritturale, dalla scena musicale ai fumetti, originato da *Il dottor Ox*; un corpus di rielaborazioni che diventa organismo vivo e metamorfico. Silvia Zangrandi sottolinea l'inermità della scienza, nel momento in cui oltrepassa il concetto di limite, attraverso una disamina di testi di Levi, Buzzati, Casares ed altri, nei quali agiscono le inutili macchine 'celibi'. Olmo Calzolari adotta una prospettiva particolare e inedita per esaminare il tema della morte nelle *Operette Morali* leopardiane e all'interno del corpus sveviano, prendendo in considerazione il pensiero di C.W. F. Hufeland, inventore della macrobiotica come mezzo per prolungare la vita. Ancora lo pseudo-scenziato, che può essere definito profetico o pazzo, seguendo stavolta le disquisizioni di Cesare Lombroso, è protagonista del contributo su Giovanni Papini e Primo Levi proposto da Ellen Patat; Patrycja Przelucka riprende la produzione leviana collegandola al complesso mondo finzionale di Valerio Evangelisti, mentre Samuele Fioravanti indaga le rifrazioni del mito di Leonardo da Vinci e la riformulazione del *furor mathematicus* nella poesia contemporanea.

L'ultima sezione è interamente dedicata alla 'letteratura disegnata' – termine con cui Hugo Pratt definiva i fumetti –, a partire da un saggio a quattro mani di Giovanni Contel e Alberto Pellegrini, che costituisce la prima rassegna completa di svariati personaggi collegati al sapere o allo pseudosapere scientifico, quali maghi, stregoni e dottori, nel complesso mondo di Tex Willer. Francesco Toniolo prende in esame *Greystorm*, personaggio ideato da Antonio Serra e Giammauro Cozzi, che riassume in sé diversi elementi dell'archetipo dello scenziato folle, tracciando le linee evolutive del fortunato topos fumettistico, sia in ambito italiano che giapponese. Il contributo di Cristiano Bedin, infine, si rivolge al *graphic novel* analizzando *Il futuro è un morbo oscuro, dottor Zurich!* di Alessandro Lise e Alberto Talami, nel quale il caos di un mondo postapocalittico, per opera di un folle scenziato che ha scatenato una tragica epidemia, non trova risoluzione, anzi viene accresciuto dall'intervento di un medico stravagante.

In conclusione, la variegata natura e gli approcci pluriprospettici dei contributi presentati, nonché la pluralità degli oggetti in esame, conferiscono alla raccolta spessore nello studio della caratterizzazione dello scenziato, o pseudo-scenziato, eslege. Il volume, forte della dimensione diacronica, si configura come un interessante tassello nella ricostruzione della relazione, spesso ossimorica, tra uomo e scienza e tra scienza e follia, esplorandone i confini e le zone d'ombra. La raccolta collettanea può quindi essere considerata un imprescindibile riferimento per l'indagine sulla tematica in ambito italiano e un significativo punto di partenza per ulteriori ricerche.